Con amorosa attenzione la Serva di Dio Luisa Piccarreta
scrive gli insegnamenti ricevuti dal Maestro Divino

“ Germe umano oppure divino nell’atto della creatura ”

“ Rifare gli atti… ”

dagli Scritti della Serva di Dio
LUISA PICCARRETA la PFDV

RIFLESSIONI preliminari

(di Marina D’Ariano)

Pace a noi e a tutti nella Divina Volontà!

Il tema del ***rifare gli atti nella Divina Volontà*** è molto bello e interessante. A tale proposito ci sono una serie di capitoli che aiutano ad approfondire e a penetrare il tema:

(*brevemente*:) la natura degli atti passati non può cambiare perché ogni atto ha la natura del suo seme - umano o divino, ma questo non costituisce comunque un *'ostacolo'* o una limitazione a che Dio possa completamente santificare la creatura - dal concepimento all'ultimo anelito - nella Sua Divina Volontà.

Ora, molto semplicemente:

1) Gli atti fatti nella Divina Volontà sono VITA DIVINA, ed essendo la Vita una Unità indivisibile, quando si fa un atto nuovo nella Divina Volontà TUTTI gli atti fatti nella Divina Volontà (passati, presenti e futuri) partecipano al nuovo atto in piena Unità. Questo ci è chiaro.

2) Gli atti fatti nella umana volontà – ma atti comunque buoni, ispirati dalla Grazia, ma compiuti in modo inevitabilmente imperfetto e limitato da una volontà umana, per quanto santa – non sono VITA, bensì EFFETTI della Divina Volontà. Come si legge dal passo qui in basso, del 12 Marzo 1930 Vol. 28, la natura, la matrice, (umana o divina) di un atto, una volta fatto, non potrà mai cambiare. Però – e qui viene il bello! – RIFARE nella Divina Volontà un atto o molteplici atti passati, che vennero fatti nella umana volontà, vuol dire prendere questi atti umani (= EFFETTI della Divina Volontà) e utilizzarli come CAUSA di un nuovo ATTO DIVINO. Quindi, il mio atto umano passato (che fu effetto e non vita) non cambia la sua natura; tuttavia, ora, nella Divina Volontà - con un meraviglioso meccanismo redentivo e di riciclaggio divino - io lo posso usare e riusare come Causa di un nuovo atto, questa volta Divino. Questo rifare/riutilizzare/sostituire costituisce il processo di completa trasformazione e santificazione della creatura, fino allo stato immacolato di origine, come eternamente pensata da Dio. Ma è ovvio che fino all'ultimo respiro della nostra vita nella Divina Volontà, saremo sempre in cammino verso questo punto eterno, e mai potremo considerarci arrivati o resi immacolati, avendo *'rifatto tutto'* il passato. Se ciò pensassimo, ripiomberemmo all'istante nella nostra umana volontà che sempre vuole misurare, quantificare, stimare... Allora dobbiamo solo sapere che c'è un meraviglioso marchingegno divino che trasforma anche solo gli EFFETTI della Divina Volontà (cioè gli atti umani buoni) in CAUSE di nuovi atti nella Divina Volontà, che sono VITA DIVINA.

3) Nel caso poi di atti umani cattivi, che non sono certo Vita Divina, ma neanche Effetti della Divina Volontà Voluta, bensì autopunizioni che l'uomo dà a se stesso, consentite dalla Divina Volontà Permissiva, la quale non violenta mai il libero arbitrio... ebbene, anche questi atti disgraziatelli – una volta passati attraverso il lavacro del pentimento, del perdono e della misericordia di Dio tramite la Passione redentiva di Gesù – sono Effetto di una volontà umana ribelle, usati come Causa di Misericordia di Dio. Da qui si ritorna al pun-

to 2). Infatti, la Misericordia di Dio nella creatura che si pente è un Effetto della Divina Volontà, che ancora una volta posso usare come Causa di un nuovo atto di Volontà Divina, che è Vita Divina. Il mirabile risultato finale è lo stesso, ma è dovuto passare attraverso tutta la Passione e il Sangue in Nostro Signore.

Ed ecco il brano del Volume 28, 12 Marzo 1930 :

...Come ciascun atto di creatura possiede il suo germe distinto.

...Dopo di ciò continuavo il mio giro nel Fiat Divino per portare tutti gli atti delle creature in omaggio al mio Creatore, e pensavo tra me: “ Se potrò raccogliere tutto ciò che esse hanno fatto e chiudere tutto nel Voler Divino, non si cambieranno in atti di Divina Volontà? ” Ed il mio dolce Gesù ha soggiunto:

“ Figlia mia, **tutti gli atti delle creature, ciascuno dei quali possiede il suo germe a seconda com’è stato fatto, se non è stato fatto nel mio *Fiat* Divino, non possiede il suo germe, quindi non potrà mai essere atto di mia Volontà, perché nell’atto di farlo mancava il suo germe di luce che tiene virtù di cambiarlo in Sole,** standovi il suo germe di luce come atto primo nell’atto della creatura. Negli atti delle creature succede, che se una persona tiene il seme dei fiori, seminandolo avrà fiori, e se semina il seme dei frutti, avrà frutti; e né il seme dei fiori darà frutti, né quello dei frutti darà fiori, ma ciascuno darà a seconda la natura del suo seme. Così gli atti delle creature, se nell’atto c’è stato un fine buono, uno scopo santo, per piacermi, per amarmi, in ciascun’atto si vedrà il germe della bontà, nell’altro il germe della santità, il germe di piacermi, il germe d’amarmi; questi germi non sono luce, ma

simboleggiano chi il fiore, chi il frutto, chi una pianticella, e chi una gemma preziosa, ed Io sento l'omaggio del fiore, del frutto, e così di seguito, ma non l'omaggio che mi può dare un Sole; e raccogliendo tu tutti questi atti per chiuderli nel mio Fiat, restano quali sono, ognuno la natura che il seme gli ha dato, e si vedono che sono atti che può fare la creatura, non atti che può fare la mia Divina Volontà col suo germe di luce nell'atto di esse. Il germe di Volontà Divina non viene ceduto da Essa, se non quando la creatura vive in Essa, e negli atti suoi le dà il primo posto d'onore ".

Significato e dinamica
del *" rifare "* gli atti nella DV :

- Vol. 15 Gen. 24 1923 (...i Santi/Beati non sono 'entrati' nella DV per fare quello che fece in Essa l'Umanità di Gesù. I loro atti umani non sono presenti nella DV come atti di Divina Volontà, ma come *effetti* di Essa...)
- Vol. 17 Gen. 4, 1925 (…tutti i Beati corrono a depositare nell'anima che vive nel DV tutto ciò che hanno, ricevendolo indietro raddoppiato e moltiplicato...)
- Vol. 17 Feb. 15, 1925 (…dato che le loro *opere* sono confermate nella DV in Cielo, tutti i Beati vedono le loro opere scorrere dentro l'atto della creatura in terra, ricevendone gloria, felicità e gioie raddoppiate…)
- Vol. 20 Ott. 15, 1926 (...compimento della gloria in Cielo dei Beati: '*gloria sostanziale*' dei figli della DV, e '*gloria accidentale*' per tutti i Beati/Santi/Angeli.... Vedi anche Vol.19, Feb. 28, 1926)

- Vol. 27 Gen. 2, 1930 (...Girare negli atti della DV (ATTI) e negli 'atti buoni delle creature' (EFFETTI)... Gli atti sono indipendenti dagli effetti; gli effetti invece dipendono dagli atti.... Girare negli 'effetti' della DV dispone la creatura a fare un 'nuovo atto'...)
- Vol. 28 Mar. 5, 1930 (...Richiamare gli atti delle creature nell'Unità della DV...)
- Vol. 28 Mar. 12, 1930 (...La natura degli atti dipende dal seme originario, cioè dalla natura della volontà che li ha prodotti, che non può cambiare... ...semi di fiori e frutti vs. Semi di Luce...
- Vol. 29 Ott. 8, 1931 (...La DV è depositaria di tutti gli atti ed effetti di Volontà Divina di tutti i Santi.... Col ricordarli e chiamarli, nuovi atti di Volontà Divina vengono formati!, ai quali i Beati partecipano ora dalla *fonte*, non dagli effetti – non vi è onore più grande...)
- Vol. 30 Feb. 16, 1932 (...Girare negli (1) atti della DV nella Creazione, nell'Umanità di Gesù e in Maria Santissima, per coinvolgerli/attivarli direttamente... Girare negli (2) atti dell'umana volontà – buoni o meno – per coprirli, per ripararli, per sostituirli, per 'rifarli', e coinvolgerli indirettamente, come opere/effetti che divengono ora causa di nuovi atti di Volontà Divina. Allora entrambi - 1) e 2) – hanno una stessa voce: "Vogliamo il Regno della Divina Volontà!" – raccolti e riordinati nell'Unità... Vedi anche Vol. 28 Mar. 5, 1930)
- Vol. 32 Ago. 20, 1933 (...Atti di Volontà Divina = Vita ; atti umani = opere/effetti di DV)

<u>Vol. 15 Gen. 24 1923</u> (...i Santi e Beati non sono 'entrati' nella DV per fare quello che fece in Essa l'Umanità di Gesù. I loro atti umani non sono presenti nella DV come atti di Divina Volontà, ma come effetti di Essa...)

Volume 15 - Gennaio 24, 1923

La Santissima Trinità riflessa nella terra. Gli atti triplici. Come era riserbato d'aprire le porte dell'Eterno Volere a Luisa.

Tutti questi giorni li ho passati in un mare d'amarezza, perché spesso spesso il benedetto Gesù mi priva della sua amabile presenza e, se Si fa vedere, Lo vedo nel mio interno immerso in un mare, di cui le onde s'innalzano sopra di Lui in atto di sommergerlo, e Gesù, per non restare sommerso e soffocato, muove il suo braccio, respinge l'onda e, con occhio pietoso, mi guarda, mi chiede aiuto e mi dice: " Figlia mia, vedi come le colpe sono tante che Mi vogliono sommergere! Non vedi le onde che Mi mandano, che se non agitassi il mio braccio resterei affogato? Che tempi tristi, che porteranno tristi conseguenze! "

E mentre ciò dice Si nasconde di più nel mio interno. Che pena nel vedere Gesù in questo stato! Sono pene che straziano l'anima e la fanno a brandelli. Oh, come si vorrebbe soffrire qualunque martirio per alleviare il dolce Gesù! Onde, questa mattina mi pareva che il mio amabile Gesù non ne poteva più e, facendo uso della sua Potenza, è uscito da dentro quel mare pieno di tutte quelle armi atte a ferire ed anche ad uccidere, che metteva terrore solo a guardarlo, e, poggiando la testa sul mio petto, tutto afflitto e pallido, ma bello e d'una bellezza che rapiva mi ha detto: " Figlia diletta mia, non ne potevo più, e se la Giustizia vuole il suo corso, anche il mio

Amore vuole il suo sfogo e fare il suo cammino, perciò sono uscito da dentro quel mare orribile che le colpe delle creature Mi formano, per dare il campo al mio Amore, per venire a sfogarmi con la mia piccola figlia della mia Volontà. Anche tu non ne potevi più; ho sentito il rantolo della tua agonia in quel mare orribile, per la mia privazione, ed avendo messo come da parte tutti, sono corso a te per sfogarmi e farti sfogare in amore con Me, per ridarti la vita ". E mentre ciò diceva, mi stringeva forte a Lui, mi baciava, mi metteva la sua mano alla gola, quasi per rinfrancarmi della pena che Lui stesso mi aveva dato, [poi]ché giorni innanzi avendomi tirato forte i nervi della parte del cuore, che corrispondono alla gola, restai come soffocata. Era tutto amore il mio Gesù, e voleva che io Gli rendessi i baci, le carezze, le strette che Lui mi faceva.

Onde, dopo ciò, ho capito che voleva che entrassi nel mare immenso della sua Volontà, per essere rinfrancato dal mare delle colpe delle creature. Ed io, stringendomi più forte a Lui, ho detto:

" Mio amato Bene, insieme con te voglio seguire tutti gli atti che fece la tua Umanità nella Volontà Divina; dove giungesti Tu, voglio giungere anch'io, per fare che in tutti i tuoi atti [Tu] trovi anche il mio. Sicché, come la tua Intelligenza nella Volontà Suprema percorse tutte le intelligenze delle creature, per dare al Padre Celeste la gloria, l'onore, la riparazione per ciascun pensiero di creatura, in modo divino, e suggellare con la luce, con la grazia della tua Volontà ciascun pensiero di esse, così anch'io voglio percorrere ciascun pensiero, dal primo all'ultimo che avrà vita nelle menti umane, per ripetere ciò che sta fatto da Te; anzi, voglio unirmi con quelli della nostra Ce-

leste Mamma, che mai restò dietro, ma sempre corse insieme con Te, e con quelli[1] che hanno fatto i tuoi Santi ”.

A quest’ultima parola, Gesù mi ha guardata, e tutto tenerezza, mi ha detto:

“ Figlia mia, nella mia Volontà Eterna troverai tutti gli atti miei, come pure quelli della mia Mamma, che coinvolgevano tutti gli atti delle creature, dal primo all’ultimo che dovrà esistere, come dentro d’un manto, e questo manto come formato in due, uno si elevava al Cielo per ridare al Padre mio, con una Volontà Divina, tutto ciò che le creature Gli dovevano: amore, gloria, riparazione e soddisfazione; l’altro rimaneva a difesa ed aiuto delle creature. Nessun altro è entrato nella mia Volontà Divina per fare tutto ciò che fece la mia Umanità. I miei Santi hanno fatto la mia Volontà, ma non sono entrati dentro per fare tutto ciò che fa la mia Volontà, e prendere, come dentro d’un colpo d’occhio, tutti gli atti, dal primo all’ultimo uomo, e rendersi attori, spettatori e divinizzatori. Col fare la mia Volontà non si giunge a fare tutto ciò che il mio Eterno Volere contiene, ma [Esso] scende nella creatura limitato, quanto la creatura ne può contenere. Solo chi entra dentro [la mia Volontà] si allarga, si diffonde come luce solare negli eterni voli del mio Volere e, trovando i miei atti e quelli della mia Mamma, vi mette il suo. Guarda nella mia Volontà: ci sono forse altri atti di creatura moltiplicati nei miei, che giungono fino all’ultimo atto che deve compiersi su questa terra? Guarda bene, non ne troverai nessuno; ciò significa che nessuno è entrato [nel mio Volere]. Solo era riserbato d’aprire le porte del mio Eterno Volere alla piccola figlia mia, per unificare i suoi atti ai miei ed a quelli della mia Mamma, e rendere tutti gli atti nostri triplici innanzi alla Maestà Suprema ed a

[1] i pensieri

bene delle creature. Ora, avendo aperto le porte, possono entrare altri, purché si dispongano ad un tanto bene ”.

Onde ho continuato insieme con Gesù a girare nella sua Volontà per fare ciò che era stato fatto da Lui. Poi abbiamo guardato insieme la terra: quante cose orribili si vedevano, e come [pro]seguono i preparativi di guerra, che fanno raccapricciare! Tutta tremante, mi son trovata in me stessa. Onde, dopo poco [Gesù] è ritornato ed ha continuato a parlare della sua Santissima Volontà, dicendomi:

“ Figlia mia, la mia Volontà nel Cielo conteneva il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; una era la Volontà delle Tre Divine Persone, mentre erano distinte tra loro, ma la Volontà era una. Questa, essendo [la] sola che agiva in Noi, formava tutta la nostra felicità, eguaglianza d’Amore, di Potenza, di Bellezza, ecc. Se invece d’una Volontà ci fossero tre Volontà, non potevamo essere felici, molto meno rendere felici gli altri; saremmo stati ineguali nella Potenza, nella Sapienza, nella Santità, ecc.. Sicché, la nostra Volontà *una*, agente in Noi, è tutto il nostro Bene, da cui scaturiscono tanti mari di felicità, che nessuno può penetrare fino al fondo. Ora, la nostra Volontà, vedendo il gran bene dell’agire, sola, in Tre Persone distinte, vuole agire, sola, in tre persone distinte in terra, e queste sono: la Madre, il Figlio, la Sposa. Da queste vuol fare scaturire altri mari di felicità che porteranno beni immensi a tutti i viatori ”.

Ed io, tutta meravigliata, ho detto: “ Amor mio, chi sarà questa Madre fortunata, Figlio e Sposa, che adombreranno la Trinità sulla terra, e in cui la tua Volontà sarà *una* in loro?”

E Gesù: “ Come! Non l’hai capito? Due già sono al loro posto d’onore: la mia Mamma Divina ed Io, Verbo Eterno, Figlio del Padre Celeste e Figlio della Madre Celeste; con l’incarnarmi nel seno di Lei fui suo proprio Figlio. La Sposa è

la piccola figlia del mio Volere. Io ci sono nel mezzo, la mia Mamma a destra e la Sposa a sinistra; come la mia Volontà agisce in Me, fa l'eco a destra ed a sinistra, e ne forma una sola Volontà. Perciò ho versato tante grazie in te, ho aperto le porte del mio Volere, ti ho svelato i segreti, i prodigi che Esso contiene: per aprire tante vie per farti giungere l'eco del mio Volere, affinché sperdendo il tuo potessi vivere con la sola mia Volontà; non ne sei contenta? "

Ed io: " Grazie, o Gesù, e fa', Ti prego, che [io] segua il tuo Volere ".

Vol. 17 Gen. 4, 1925 (…tutti i Beati corrono a depositare nell’anima che vive nel DV tutto ciò che hanno, ricevendolo indietro raddoppiato e moltiplicato...)

Dal Volume 17 - Gennaio 4, 1925

“ Il fonderti nella mia Volontà è l’atto più solenne, più grande, più importante di tutta la tua vita… Il fondersi nella mia Volontà è vivere in Essa ”. Tutto il Cielo va incontro all’anima che si fonde nella Volontà di Dio e tutti vogliono deporre in lei i loro beni. Come si forma il nobile martirio dell’anima: “Il vivere nella mia Volontà sorpassa in merito lo stesso martirio”.

Avendo compiuto tutta la giornata, stavo pensando tra me: “ Che altro mi resta da fare? ” E nel mio interno mi son sentito dire: “ Hai da fare la cosa più importante, il tuo ultimo atto di fonderti nella Volontà Divina ”. Ond’io mi sono messa, secondo il mio solito, a fondere tutto il mio povero essere nella Volontà Suprema, e mentre ciò facevo mi sembrava che si aprissero i Cieli ed io andavo incontro a tutta la Corte Celeste, e tutto il Cielo veniva alla volta mia; ed il mio dolce Gesù mi ha detto:

“ Figlia mia, il fonderti nella mia Volontà è l’atto più solenne, più grande, più importante di tutta la tua vita. Fonderti nella mia Volontà è entrare nell’ambito dell’eternità, abbracciarla, baciarla e ricevere il deposito dei beni che contiene la Volontà Eterna. Anzi, come l’anima si fonde nel Supremo Volere tutti le vanno incontro, per deporre in lei tutto ciò che hanno: gli Angeli, i Santi, la stessa Divinità, tutti depongono, sapendo che depongono in quella stessa Volontà in cui tutto è al sicuro. Anzi, l’anima col ricevere questi beni, coi suoi atti nella Volontà Divina li moltiplica e ridona a tutto il Cielo dop-

pia gloria ed onore. Sicché, col fonderti nella mia Volontà metti in moto Cielo e terra: è una nuova festa a tutto l'empireo. E siccome il fondersi nella mia Volontà è amare e dare per tutti e per ciascuno, senza escludere nessuno, la mia Bontà, per non farmi vincere in amore dalla creatura, depongo in lei i beni di tutti, e tutti i beni possibili che in Me contengo; né può mancare lo spazio dove deporre tutti i beni, perché la mia Volontà è immensa e Si presta a ricevere tutto. Se tu sapessi che fai e che succede col fonderti nella mia Volontà, ne spasimeresti di desiderio di fonderti continuamente! ”

Onde, dopo stavo pensando se dovevo o non dovevo scrivere ciò che sta scritto qui sopra; ma io non lo vedevo necessario, né una cosa importante, molto più che l'ubbidienza non mi aveva dato nessun comando di farlo. Ed il mio dolce Gesù movendosi nel mio interno mi ha detto:

“ Figlia mia, come non è importante il far conoscere che il fondersi nella mia Volontà è vivere in Essa? L'anima riceve come in deposito tutti i miei beni divini ed eterni. Gli stessi Santi fanno a gara per deporre i loro meriti nell'anima fusa nella mia Volontà, perché sentono in lei la gloria, la potenza della mia Volontà, e si sentono glorificati in modo divino dalla piccolezza della creatura. Senti figlia mia, il vivere nella mia Volontà sorpassa in merito lo stesso martirio; anzi il martirio uccide il corpo, il vivere nella mia Volontà è far [sì che] con una mano divina uccida la propria volontà, e le dà la nobiltà d'un martirio divino. E ogniqualvolta l'anima si decide a vivere nella mia Volontà, il mio Volere prepara il colpo per uccidere la volontà umana, e vi forma il nobile martirio dell'anima; perché volontà umana e Volontà Divina non fanno lega insieme, una deve cedere il posto all'Altra, e la volontà umana deve contentarsi con [il] rimanere estinta sotto la potenza della Vo-

lontà Divina. Sicché ogniqualvolta ti disponi a vivere nel mio Volere, ti disponi a subire il martirio della tua volontà.

Vedi dunque che significa vivere, fondersi nella mia Volontà: essere il martire continuato della mia Volontà Suprema! E a te ti pare poco e cosa da nulla? ”

Vol. 17 Feb. 15, 1925 *(…dato che le loro opere sono confermate nella DV in Cielo, tutti i Beati vedono le loro opere scorrere dentro l'atto della creatura in terra, ricevendone gloria, felicità e gioie raddoppiate…)*

Dal Volume 17 - Febbraio 15, 1925

La Divina Volontà in Cielo è confermante, beatificante, felicitante, divinizzante; in terra nell'anima è operante e vi forma le onde eterne che travolgono tutto: " L'operato della mia Volontà si può chiamare onda eterna, che travolge Cielo e terra come in un punto solo, e poi si diffonde su tutti come portatrice d'un atto divino ".

Mi stavo tutta abbandonando nella Santissima Volontà di Dio, ed in questo totale e pieno abbandono sentivo in me un nuovo Cielo, un'aria tutta divina che m'infondeva una nuova vita. Ed il mio sempre amabile Gesù, muovendosi nel mio interno, mi sembrava che mi stendeva le braccia per ricevermi e nascondermi in Lui e mettermi sotto questo nuovo Cielo della sua Volontà, che in me, con la Grazia sua, Si era formato, e con gran contento respiravo l'aria balsamica e dolce della sua Santissima Volontà; ed io, presa da stupore, ho detto: "Amor mio, mio Gesù, come è bello il Cielo della tua Volontà! Come

si sta bene sotto di Essa! Oh, come è refrigerante e salutare la sua aria celeste!"

E Gesù, stringendomi più forte a Sé, mi ha detto: " Figlia della mia Volontà, ogni atto nella mia Volontà è un nuovo cielo che si stende sul capo dell'anima, uno più bello dell'altro. L'aria di questi cieli è divina e porta con sé: santità, amore, luce, fortezza, e contiene tutti i gusti insieme, perciò si sente balsamica e dolce. La mia Volontà nel Cielo è confermante, beatificante, felicitante e penetrante ovunque, trasformante, divinizzante tutto in Sé; invece nell'anima che possiede questi nuovi cieli della mia Volontà in terra, è operante, e mentre opera si diletta di stendere nuovi cieli. Sicché la mia Volontà lavora ed opera più nell'anima viatrice che nella Celeste Gerusalemme; là, le opere dei Santi sono compite, non resta altro da fare; qui, poi, la mia Volontà tiene sempre da fare nell'anima in cui Essa regna. Perciò vuole tutto per Sé, né vuol lasciare nessun atto alla sua volontà umana, perché vuol fare molto, e ad ogni atto che cedesse all'umana volontà, mancherebbe di stendere un cielo in più e sarebbe una sua opera di meno.

Ah, tu non sai ciò che succede nell'anima quando dà tutta la libertà alla mia Volontà di operare in essa, e l'anima opera nella mia Volontà! Immaginati il mare quando innalzano tanto forti e alte le onde, che non solo le acque, ma la forza delle onde trasporta anche i pesci su in alto, in modo che si vede in quelle onde, trasportato dalla forza della tempesta, che anche i pesci sono usciti dal fondo del mare, dal loro giornaliero soggiorno per elevarsi in alto insieme alle onde; le onde li hanno travolti e non hanno potuto resistere alla loro forza, mentre senza la forza delle onde non sanno uscire dal loro lido. Oh, se il mare avesse una forza senza limite, farebbe uscire tutta l'acqua dal letto del mare, formando onde altissime e tutti i pesci travolti in esse. Ma ciò che non può fare il mare, perché

limitato nella sua forza, lo fa la mia Volontà. Come fa suoi gli atti dell'anima operando in essa, vi forma le onde eterne, ed in queste travolge tutto, e si vedono in queste onde ciò che fece la mia Umanità, le opere della mia Celeste Mamma, quelle di tutti i Santi e tutto ciò che fece la stessa Divinità; tutto viene messo in moto.

La mia Volontà è più che mare: le opere nostre, quelle dei Santi, possono essere similitudine dei pesci che vivono nel mare. Quando la mia Volontà opera nell'anima, e anche fuori dell'anima, tutto ciò che c'è in Essa, tutto si muove, si eleva, si mettono in ordinanza, per ripeterci la gloria, l'amore, l'adorazione; Ci passano avanti come in rassegna dicendoci: 'Siamo opere tue, grande Tu sei e potente, perché così belle ci hai fatto!'. La mia Volontà racchiude tutto il bello ed il buono, e quando opera nulla lascia dietro, per fare che in quell'atto nulla manchi di ciò che è nostro, per fare che sia completa la nostra gloria; e nulla c'è da meravigliare, perché è l'operato eterno che si svolge nell'anima. Perciò, l'operato della mia Volontà si può chiamare onda eterna, che travolge Cielo e terra come in un punto solo, e poi si diffonde su tutti come portatrice d'un atto divino. Oh, come ne gode il Cielo quando vede operare nell'anima l'Eterna Volontà! Poiché essendo confermate le loro opere nella Divina Volontà in Cielo, vedono scorrere le loro opere in quell'atto divino e si sentono duplicare la gloria, la felicità, le gioie.

Perciò ti raccomando, giacché sei la piccola figlia del mio Supremo Volere, che ogni tuo atto lo lasci in preda delle onde eterne del mio Volere, affinché, giungendo queste onde ai piedi del nostro Trono in Cielo, possiamo sempre più confermarti per nostra vera figlia della nostra Volontà, e possiamo concederti rescritti di Grazia a pro dei tuoi fratelli e dei nostri figli ".

<u>Vol. 20 Ott. 15, 1926</u> (..compimento della gloria in Cielo dei Beati: 'gloria sostanziale' dei figli della DV, e 'gloria accidentale' per tutti i Beati/Santi/Angeli.... Vedi anche: Vol.19, Feb. 28, 1926)

Dal Volume 20 – Ottobre 15, 1926

Come tanta di felicità si avrà in Cielo per quanta Volontà Divina hanno racchiuso in terra.

Continuando il mio solito giro nella Volontà Suprema dicevo tra me:

" Mio Gesù, la tua Volontà abbraccia e racchiude tutto, ed io a nome della prima creatura uscita dalle tue mani creatrici fino all'ultima che sarà creata intendo riparare tutte le opposizioni delle volontà umane fatte alla Tua, e di prendere in me tutti gli atti della tua adorabile Volontà che le creature hanno respinto, per ricambiarli tutti in amore, in adorazione, in modo che non ci sia atto tuo, che non corrisponda un atto mio, perché trovando in ogni tuo atto il piccolo atto mio, come bilocato nei tuoi, Tu resti soddisfatto e vieni a regnare come in trionfo sulla terra. Non è forse sopra degli atti umani che il tuo *Fiat* Eterno vuol trovare l'appoggio dove dominare? Perciò Ti offro in ogni tuo atto il mio come terreno per farti distendere il tuo Regno ".

Ora mentre ciò pensavo e dicevo, il mio sempre amabile Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto:

" Figlia piccola del mio Volere, è giusto, è necessario, è di diritto d'ambo le parti, tanto tuo quanto della mia Volontà, che, chi è figlia sua, essa segua la molteplicità degli atti del mio Volere ed Esso li riceva nei suoi. Un padre sarebbe infelice, se non si sentisse suo figlio al suo fianco per essere nei suoi

atti seguito dal suo figlio; né il figlio si sentirebbe amato dal padre, se il padre mettendolo da parte, non si facesse seguire da suo figlio. Perciò, ‘figlia della mia Volontà e neonata in Essa’ significa proprio questo: seguire come figlia fedele tutti gli atti suoi. Perché tu devi sapere che la mia Volontà uscì in campo d’azione nella Creazione negli atti umani della creatura, ma per agire vuole l’atto della creatura nel Suo, per svolgere il suo operato e poter dire: ‘Il mio Regno è in mezzo ai figli miei e proprio nell’intimo degli atti loro’; perché la creatura per quanto prende della mia Volontà Io stendo il mio Regno in essa, e lui stende il suo regno nella mia Volontà; ma a seconda che Mi fa dominare negli atti suoi, così allarga i suoi confini nel Regno mio, ed Io do, ed essa prende più gioia, più felicità, più beni, e più gloria. Perché è stabilito che nella Patria Celeste tanto di gloria, di beatitudine, di felicità, riceveranno per quanto della mia Volontà hanno racchiuso nelle anime loro in terra; sarà misurata la loro gloria da quella stessa mia Volontà che possederanno le anime loro, né più potranno ricevere, perché la loro capacità e larghezza viene formata da quella stessa Volontà Divina che hanno fatto e posseduta mentre vivevano sulla terra, ed ancorché la mia liberalità volesse darle di più, le mancherebbe il posto dove contenerle e strariperebbe fuori. Ora figlia mia, di tutto ciò che la mia Volontà ha stabilito di dare alle creature, di tutti gli atti suoi finora poco hanno preso, poco hanno conosciuto, perché il suo Regno non solo non è stato conosciuto, ma neppure posseduto, quindi in Cielo la mia Volontà non può dare tutta la sua gloria completa, né tutte le gioie e felicità che possiede, perché si trova in mezzo a figli incapaci e di piccola statura. E perciò aspetta con tanto amore ed ansia il tempo del Regno suo per avere il suo totale dominio e dare dal suo *Fiat* tutto ciò che aveva stabilito di dare alle creature, e così formarsi i figli capaci per poter dare loro tutti i suoi beni. E solo questi figli nella Patria Celeste faranno com-

pletare la gloria a tutti i beati, i figli del Regno del mio Volere, perché hanno racchiuso ciò che Essa voleva, dandole libero campo d'azione e di dominio. Perciò avranno la gloria essenziale, perché ne avranno la capacità e lo spazio dove contenerla; gli altri, per mezzo di questi avranno la gloria accidentale e tutti godranno insieme la gloria completa e la piena felicità della mia Volontà. Sicché sarà il pieno trionfo del Cielo e della terra, il Regno del *Fiat* Supremo".

Ora pensavo tra me: " Nostro Signore nel *Pater Noster* c'insegna a pregare 'Sia fatta la tua Volontà', ora perché dice che vuole che si viva in Essa? " E Gesù sempre benigno, muovendosi nel mio interno mi ha detto:

" Figlia mia, 'Sia fatta la tua Volontà' che Io insegnai a pregare nel *Pater Noster* significa, che tutti dovevano pregare che almeno facessero la Volontà di Dio, e questo è di tutti i cristiani e di tutti i tempi, né si può dire cristiano se non si dispone a fare la Volontà del suo Padre Celeste. Ma tu non hai pensato all'altra postilla che viene immediatamente dopo: *come in Cielo così in terra*. Il *come in Cielo così in terra*, significa vivere nel Voler Divino, significa pregare che venga il Regno della mia Volontà sulla terra per vivere in Esso. Nel Cielo non solo fanno la mia Volontà, ma vivono in Essa, la posseggono come cosa e regno proprio, e se la facessero e non la possedessero non sarebbe piena la loro felicità, perché la vera felicità incomincia dal fondo dell'anima. Fare la Volontà di Dio non significa possederla, ma sottoporsi ai suoi comandi. Invece vivere in Essa è possesso. Quindi nel *Pater Noster*, sta la preghiera, nelle parole *sia fatta la Volontà tua*, che tutti facciano la Volontà Suprema, e nel *come in Cielo così in terra* che l'uomo ritorni in quella Volontà, da dove uscì, per riacquistare la sua felicità, i beni perduti ed il possesso del suo Regno ".

Vol. 27 Gen. 2, 1930 (...Girare negli atti della DV (ATTI) e negli 'atti buoni delle creature' (EFFETTI)... Gli atti *sono indipendenti dagli* effetti*; gli* effetti *invece dipendono dagli* atti*... Girare negli 'effetti' della DV dispone la creatura a fare un 'nuovo atto'...)*

Dal Volume 27 - Gennaio 2, 1930

Diversità di atti e di effetti del* Fiat *Divino; quanti beni può produrre un atto di Esso. Esempio del sole.

Il mio abbandono nel *Fiat* continua, e seguendo il mio giro nelle opere sue, mi sentivo tutta circondata da esse e ciascuna aspettava che io la riconoscessi come opera del mio Creatore per vincolarci insieme con vincoli inseparabili; mi pareva che la Divina Volontà colla sua luce scorresse in tutta la Creazione come scorre il nostro sangue nel corpo, così scorreva pure in tutti gli atti, parole, passi, pene e lacrime di Gesù, ed io andavo in cerca di tutto come cose mie, per amarle e riconoscerle come cose che mi appartengono. Ma mentre ciò facevo il mio dolce Gesù mi ha detto:

" Figlia mia, chi vive nella mia Volontà, sta in comunicazione con tutte le cose da Noi create, perché essa è di tutti ed appartiene a tutti; essendo una la Volontà che domina ed opera, tutte le cose le sono come membra al corpo, di cui il capo è Dio, che ha tale vincolo con tutte le cose - ché scorre il nostro Divin Volere come atto primo di vita - che le sono inseparabili. Solo la volontà umana se vuole operare da sola senza l'unione della Nostra, può spezzare questa bella unione, questo vincolo d'inseparabilità tra Dio, le cose create e le creature. Perciò la mia Divina Volontà è la portatrice di tutti gli atti nostri, fatti nella Creazione e nella Redenzione, alla creatura, è la rivelatrice dei nostri segreti: essendo una la Volontà nostra

colla creatura che vive in Essa, come può nascondersi? Ed Io, figlia mia, come Mi sentirei male se non ti mettessi a giorno delle mie lacrime, delle pene più intime e di ciò che Io feci stando sulla terra, e nel mio dolore direi: ‘Neppure la piccola figlia del mio Volere conosce tutto ciò che ho fatto e patito, per averne il ricambio anche del suo piccolo, ripetuto, *Ti amo* e farle il dono di ciò che a Me appartiene’. Quindi ogni cosa che tu conosci di Me ed ami come tua, Io te ne faccio un dono e facendo festa dico: ‘Tengo sempre da dare alla figlia mia, ed essa tiene sempre da ricevere, perciò staremo sempre insieme perché occupati nello scambio che facciamo, Io nel dare ed essa nel ricevere’ ”.

Dopo di ciò seguivo il mio giro in tutti gli atti buoni fatti dal principio della Creazione da tutte le creature, non escluso il mio primo padre Adamo, per offrirli per ottenere il Regno della Divina Volontà sulla terra; ed il mio dolce Gesù movendosi nel mio interno mi ha detto:

“ Figlia mia, non vi è cosa di buono che non esca dalla mia Divina Volontà, ma però c’è diversità tra atti ed effetti di Essa. La Creazione fu un atto del mio *Fiat*, ed oh, quante cose belle non uscirono! Cieli, soli, stelle, aria che doveva servire per la vita naturale della creatura; mare, vento, tutto fu pienezza e molteplicità di opere. Perché un atto di mia Divina Volontà è capace di riempire tutto e di far tutto. La creazione dell’uomo fu un atto di Essa, e che cosa non racchiuse nella piccola circonferenza dell’uomo? Intelligenza, occhi, udito, bocca, parola, cuore e fin la nostra somiglianza, per la quale lo facevamo il portatore del suo Creatore; quanti prodigi non racchiudeva! Non solo, ma gli fu messa tutta la Creazione intorno a servirlo, come se un primo atto del nostro *Fiat*, fatto nella Creazione, voleva servire al secondo atto fatto del creare l’uomo. Un altro atto di nostra Volontà Divina fu la Creazione

della Vergine Immacolata; furono tali e tanti i prodigi operati in Lei che Cieli e terra, stupirono, tanto che giunse a far scendere il Verbo Divino sulla terra e formò un altro atto del mio *Fiat*, e fu la mia Incarnazione, e tu lo sai che fu portatore di tutti i beni alla umana famiglia. Tutto il resto dei beni che ci sono stati in mezzo alle creature: virtù, preghiere, opere buone, miracoli, sono effetti del mio Voler Divino, i quali agiscono a seconda le disposizioni delle creature, e perciò sono sempre limitati, né [hanno] quella pienezza che riempie Cieli e terra. Invece gli atti del mio *Fiat* Divino sono indipendenti da esse, e perciò si vede la grande diversità tra atti ed effetti. E questo si vede benissimo anche nel sole e tra gli effetti che esso produce: il sole come atto è sempre fisso nella sua pienezza di luce, che con maestà riempie la terra né mai cessa di dare la sua luce ed il suo calore; invece gli effetti del sole, che si può dire che sono a disposizioni della terra, sono incostanti: ora si vede la terra fiorita colla varietà dei tanti colori ed ora si vede spogliata e senza bellezza, come se il sole non avesse la virtù comunicativa di comunicare sempre i suoi mirabili effetti alla terra, mentre si può dire che la colpa è della terra. Al sole non manca mai nulla; quel di ieri è oggi e sarà. Ora quando ti vedo girare anche negli effetti del mio *Fiat* Divino, come se non volessi perdere nulla, per racchiuderli in Esso e dargli gli omaggi, l'amore degli effetti che produce, per chiedergli che venga sulla terra a regnare, tu disponi il nostro Volere a formare un altro atto di Esso, perché tu devi sapere che il *Fiat Voluntas Tua* come in Cielo così in terra, sarà un altro atto del nostro *Fiat* Supremo; non sarà un effetto ma un atto, ma con tale magnificenza che tutti ne resteranno stupiti. Ora tu devi sapere che l'uomo fu creato da Noi con questo prodigio: che doveva possedere in sé il nostro Atto continuo di Volontà Divina; col respingerla perdette l'atto e restò cogli effetti, perché sapevamo che come la terra non può vivere senza almeno gli

effetti che produce il sole, se non vuol vivere nella pienezza della sua luce e del suo calore, così l'uomo non poteva vivere senza almeno gli effetti della nostra Divina Volontà, giacché aveva respinta la vita di Essa. Quindi il suo Regno non sarà altro che richiamare l'Atto continuo del nostro *Fiat* Divino operante nella creatura. Ecco perciò la causa del mio lungo dire sopra di Esso: non è altro che il principio dell'Atto continuo del mio *Fiat* Divino che non finisce mai, quando vuole operare nella creatura, ed è tanto molteplice nelle opere, nella bellezza, nella grazia e nella luce, che non se ne vedono i confini. Perciò seguita a girare in tutto ciò che ha fatto e produce il mio *Fiat* Divino e non ti stancar mai se vuoi ottenere un Regno sì santo ".

Poi ha soggiunto: " Figlia mia, come gli effetti sono prodotti dalla sola ed unica mia Volontà ed agiscono a [seconda le] disposizioni della creatura, così gli atti del nostro Voler Divino, indipendenti da essa, sono prodotti dall'unità dell'Atto solo del nostro *Fiat* Divino. Sicché in Noi è sempre uno l'Atto nostro, perché in Noi non ci sono ascensione di atti, e se pare alla creatura che ora facciamo la Creazione, ora la Redenzione, ed ora che vogliamo formare il Regno della nostra Divina Volontà in mezzo alle creature, è la manifestazione che facciamo a loro di ciò che possiede il solo ed unico nostro Atto, che mentre a loro pare che facciamo e mettiamo fuori tanti atti distinti, per Noi tutto è racchiuso in un solo Atto. Dall'unità del nostro Voler Divino che racchiude un solo Atto, nulla può sfuggire, racchiude tutto, fa tutto, abbraccia tutto ed è sempre un solo Atto. Quindi, tanto gli effetti che produce il nostro *Fiat* quanto gli atti di Esso, partono sempre dall'unità del solo ed unico Atto nostro ".

Vol. 28 Mar. 5, 1930 *(...Richiamare gli atti delle creature nell'Unità della DV...)*

Dal Volume 28 - Marzo 5, 1930

Come Gesù vuol vedere il suo* Fiat *palpitante nelle creature. Il vivere in Esso è il richiamo a tutti gli atti nell'unità divina. Che significa unità.

Vivo sempre nel dolore della privazione del mio dolce Gesù; che duro martirio! Se non fosse che il suo Voler Santo avesse preso il suo posto, facendosi sentire continuamente che, mentre mi dà vita, mi tiene sempre occupata e sperduta in Lui, io non so come farei a vivere; ma con tutto ciò e tanti cari ricordi di Gesù, che io credevo di non doverlo mai perdere di vista, le sue dolci e ripetute visitine, i tanti suoi stratagemmi amorosi, le tante sue sorprese che mi pareva di vivere più in Cielo che in terra, il solo ricordarlo sono ferite crudeli che mi rendono più rincrudito il mio doloroso martirio. Ah, Gesù, Gesù!!! Come sei facile a mettere da banda e a dimenticarti di chi Ti ama e formi il suo martirio, e che Tu stesso hai detto tante volte che tanto mi amavi! Ah, Gesù, ritorna che non ne posso più! Ma mentre la mia povera anima sentiva la febbre che voleva Gesù e delirando spropositava, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno e stringendomi fra le sue braccia, quasi per mettere termine ai miei spropositi mi ha detto:

" Figlia mia, quietati, quietati, son qui, né ti ho messo da banda né la natura del mio amore sa dimenticare nessuno, anzi sto in te per dirigere tutti gli atti tuoi nella mia Divina Volontà, perché non voglio che nessun atto tuo, anche minimo, non sia nobile e divino e che non abbia il suggello del mio *Fiat* Divino; [il mio *Fiat* Divino] voglio vederlo palpitando in tutti gli

atti tuoi. Questo è tutto il mio impegno, formare la prima copia dell'anima che deve vivere nel mio Voler Divino ".

Detto ciò ha fatto silenzio, ed io seguivo il mio giro nel *Fiat* Divino, volevo raccogliere tutto ciò che hanno fatto le creature, per chiudere tutto nella Divina Volontà; ed il mio Sommo Bene Gesù ha soggiunto:

" Figlia mia, il vivere nel mio Volere Divino è il richiamo di tutti gli atti delle creature nell'unità di Essa. Tutto è uscito da dentro la sua unità, dal solo atto nostro che dà vita a tutti gli atti, perciò è diritto nostro di giustizia che tutto Ci ritorni per riconoscere donde [tutti gli atti] sono usciti. Il riconoscere da dove viene un atto, Chi è che sprigiona la vita a tanti atti, in che modo e come, è il più bell'omaggio alla nostra Potenza e Sapienza che, con un solo atto è vita di tutti gli atti. E solo chi vive nel mio *Fiat*, abbracciando tutto insieme con Esso, prende come in pugno tutto e, rinchiudendo tutto in quel Volere in cui vive, sale nella nostra unità per portarci tutto e darci i veri omaggi di tutti gli effetti del nostro solo atto.

Ecco perciò che il girare nella nostra Volontà Divina non solo raccoglie tutto, ma comunica l'atto tuo a tutte le cose create, in modo che tutto il cielo si atteggia ad adorazioni insieme colle tue adorazioni, il sole ad amarci insieme col tuo amore, il vento a glorificarci insieme con te; insomma tutte le cose create, sentendo nella mia Volontà - di cui sono tutte investite - l'atto tuo che fai in Essa, tutte si atteggiano ad amarci, ad adorarci, a darci gloria e ringraziamenti, in modo che sentiamo che nel nostro *Fiat* Divino la creatura Ci dà la pienezza dell'amore, la totalità dell'adorazione, la gloria completa. Perciò segui il tuo volo nel mio Volere Divino e né ti occupare di altro, perché in Esso hai molto da fare ".

Ond'io son rimasta a pensare all'unità del Voler Divino, ed il mio dolce Gesù ha soggiunto:

" Figlia mia, sai tu che significa unità di Volontà Divina? Significa che da dentro quest'unica Volontà, non vi è cosa di bello, di buono e di santo che non esca da dentro di Essa. Quest'unica nostra Volontà Divina, una è la sua unità, uno è il suo atto; ma mentre è una, si stende ovunque la Volontà, l'unità e l'atto e, perché si stende ovunque come dentro d'un sol fiato, fa tutto, abbraccia tutto e dà vita a tutto. Onde, chi vive nel nostro Voler Divino si fonde nella nostra unità, e tutto ciò che fa non esce fuori di Noi, ma dentro di Noi. Invece [per] chi vive fuori di Essa sentiamo il dolore dello strappo che fa degli atti suoi da dentro la nostra Volontà, e mentre li strappa non Ce li ritorna, perché non forma una la nostra Volontà Divina con la sua. Perciò la gran differenza di chi vive fuori del nostro *Fiat* : tutti i suoi atti sono atti divisi e spezzati, non fusi insieme; quindi non avrà il bene di sentire in sé la pienezza della luce, della felicità e di tutti i beni, ma tutto sarà miseria, debolezza e scarsità di luce ".

<u>Vol. 28 Mar. 12, 1930</u> (...La natura degli atti dipende dal seme originario, cioè dalla natura della volontà che li ha prodotti, che non può cambiare... ...semi di fiori e frutti vs. Semi di Luce...

Dal Volume 28 - Marzo 12, 1930

Come Dio non conta il tempo, ma gli atti che facciamo. Esempio di Noè: il bene che possiede un sacrificio prolisso e continuo. Come ciascun atto di creatura possiede il suo germe distinto.

Il mio volo nel *Fiat* Divino continua, né la mia povera mente si sa stare senza girare nei suoi atti innumerevoli; mi sento che una forza suprema me la tiene come fissata nelle opere del mio Creatore, ed essa gira e rigira sempre senza mai stancarsi, ed oh, quante belle sorprese trova, ora nella Creazione, ora nella Redenzione, [di] cui Gesù Benedetto si fa narratore [di] come in ciò che mi sorprende non è altro che un'invenzione più grande del suo amore! Onde mentre giravo nell'Eden e nei tempi prima della sua venuta sulla terra, pensavo tra me: "E perché Gesù aspettò tanto tempo per venire a redimere il genere umano?" E Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

" Figlia mia, la nostra Sapienza infinita quando deve dare un bene alla creatura non conta il tempo, ma gli atti delle creature, perché innanzi alla Divinità non esistono giorni ed anni, ma un solo giorno perenne, e perciò non misuriamo il tempo, ma vengono contati da Noi gli atti che hanno fatti. Quindi in quel tempo che a te sembra sì lungo, non erano stati fatti gli atti voluti da Noi per venire a redimere l'uomo. E solo gli atti determinano a fare venire il bene, e non il tempo. Molto più che [gli uomini] costringevano la nostra Giustizia a sterminarli dalla faccia della terra, come successe nel diluvio, che solo

Noè meritò, coll'ubbidire alla nostra Volontà e colla prolissità del suo lungo sacrifizio di fabbricare l'arca, di salvarsi colla sua famiglia, e di trovare nei suoi atti la continuazione della nuova generazione in cui doveva venire il promesso Messia. Un sacrificio prolisso e continuo possiede tale attrattiva e forza rapitrice presso l'Ente Supremo, che Lo fanno determinare a dare beni grandi e continuazione di vita all'uman genere. Se Noè non Ci avesse ubbidito e non si fosse sacrificato a compiere un lavoro sì lungo, sarebbe stato travolto lui nel diluvio e, non salvando se stesso, il mondo, la novella generazione sarebbe finita. Vedi che significa un sacrifizio prolisso e continuo: è tanto grande che mette in salvo se stessi e fa sorgere la vita novella negli altri ed il bene che abbiamo stabilito di dare.

Ecco, perciò per il Regno della mia Divina Volontà ho voluto il tuo lungo e continuo sacrificio di tanti anni di letto! Il tuo lungo sacrificio metteva te in salvo - più che arca - nel Regno della mia Divina Volontà, ed inclina la mia bontà a dare un bene sì grande: di farla regnare in mezzo alle creature! "

Dopo di ciò continuavo il mio giro nel *Fiat* Divino per portare tutti gli atti delle creature in omaggio al mio Creatore, e pensavo tra me: " Se potrò raccogliere tutto ciò che esse hanno fatto e chiudere tutto nel Voler Divino, non si cambieranno in atti di Divina Volontà? " Ed il mio dolce Gesù ha soggiunto:

" Figlia mia, tutti gli atti delle creature, ciascuno dei quali possiede il suo germe secondo come è stato fatto, se non è stato fatto nel mio *Fiat* Divino non possiede il suo germe, quindi non potrà mai essere atto di mia Volontà; perché nell'atto di farlo mancava il suo germe di luce, che tiene virtù di cambiarlo in sole, standovi il suo germe di luce come atto primo nell'atto della creatura. Negli atti delle creature succede che, se una persona ha il seme dei fiori, seminandolo avrà fiori e, se

semina il seme dei frutti avrà frutti; e né il seme dei fiori darà frutti né quello dei frutti darà fiori, ma ciascuno darà secondo la natura del suo seme. Così gli atti delle creature: se nell'atto c'è stato un fine buono, uno scopo santo, per piacermi, per amarmi, in ciascun atto si vedrà: [in uno] il germe della bontà, nell'altro il germe della santità, il germe di piacermi, il germe d'amarmi. Questi germi non sono luce, ma simboleggiano chi il fiore, chi il frutto, chi una pianticella e chi una gemma preziosa, ed Io sento l'omaggio del fiore, del frutto e così di seguito, ma non l'omaggio che Mi può dare un sole; e raccogliendo tu tutti questi atti per chiuderli nel mio *Fiat*, restano quali sono, ognuno [con] la natura che il seme gli ha dato e si vedono che sono atti che può fare la creatura, non atti che può fare la mia Divina Volontà col suo germe di luce nell'atto di essa. Il germe di Volontà Divina non viene ceduto da Essa se non quando la creatura vive in Essa e negli atti suoi Le dà il primo posto d'onore ".

__Vol. 29 Ott. 8, 1931__ (...La DV e' depositaria di tutti gli atti ed effetti di Volontà Divina di tutti i Santi.... Col ricordarli e chiamarli, nuovi atti di Volontà Divina vengono formati!, ai quali i Beati partecipano ora dalla fonte, non dagli effetti – non vi e' onore più grande...)

Dal Volume 29 - Ottobre 8, 1931

La Divina Volontà [è la] Depositaria di tutti gli atti di tutti i Santi. Come Dio e la creatura si danno la mano. Quali sono gli atti smarriti dallo scopo del nostro Creatore.

La mia povera mente gira intorno al Sole del *Fiat* Supremo e Lo trovo circondato da tutte le opere, sacrifici, eroismi,

che hanno fatto tutti i Santi antichi e nuovi, quelli della Regina del Cielo, come pure quello che ha fatto per amore nostro il benedetto Gesù. Il Voler Divino tutto conserva; essendo stato Lui il primo attore di tutti gli atti buoni delle creature, gelosamente li custodisce, li tiene in deposito in Se stesso, e se ne serve per glorificarsi e per glorificare coloro che l'hanno fatti. Ed io, vedendo che tutto era della Volontà di Dio, essendo Essa anche mia, tutto era mio e, girando in ciascun atto, li offrivo come miei per glorificare maggiormente l'Eterno Volere e per impetrare che venga il suo Regno sulla terra. Ma mentre ciò facevo, il mio sempre amabile Gesù, sorprendendomi, mi ha detto:

" Figlia mia, ascolta i mirabili segreti del mio Volere. Se la creatura vuole trovare tutto ciò ch'è stato fatto di bello, di buono, di santo, in tutta la storia del mondo, da Me, dalla Mamma Celeste e da tutti i Santi, deve entrare nella Divina Volontà: in Essa tutto si trova in atto. Come tu facevi attenzione a ciascun atto, lo ricordavi, lo offrivi, così il Santo che aveva fatto quell'atto, quel sacrificio, si sentiva chiamare dall'anima viatrice e vedeva di nuovo il suo atto palpitante sulla terra, quindi [vedeva] duplicata la gloria al suo Creatore ed a lui stesso, e tu, che offrivi, [venivi] coperta della rugiada celeste del bene di quell'atto santo; ed a seconda lo scopo nobile ed alto con cui viene offerto, così più intensa e grande è la gloria ed il bene che produce. Quante ricchezze possiede la mia Volontà! Vi sono tutti gli atti miei, quelli della Regina Sovrana, che stanno tutti in aspettativa d'essere chiamati, ricordati, offerti dalla creatura, per duplicare il bene a pro delle creature e per darci doppia gloria; vogliono essere ricordati, chiamati, per palpitare come nuova vita in mezzo alle creature, ma, per mancanza d'attenzione [a questi atti che stanno in aspettativa d'essere chiamati], vi è chi muore, chi stenta per debolezza,

chi intristisce per il freddo, chi non ha di che sfamarsi. I nostri beni, atti e sacrifici, non si partono se non sono chiamati, perché col ricordarli ed offrirli, [le creature] si dispongono a riconoscerli ed a ricevere il bene che i nostri atti contengono. Poi, non vi è onore più grande che puoi dare a tutto il Cielo, che offrire i loro atti che fecero in terra, per lo scopo nobile, altissimo e sublime che: venga il Regno della Divina Volontà sulla terra! ”

Onde continuavo a pensare al Volere Divino ed il mio amato Gesù ha soggiunto:

“ Figlia mia, un atto, una prece, un pensiero, un affetto, una parola, per essere accetti, perfetti, ordinati, completi, devono elevarsi allo stesso scopo voluto da Dio stesso. Perché come la creatura nel suo atto si eleva allo scopo voluto dall’Ente Supremo, abbraccia il principio e prende nel suo atto lo scopo con cui Iddio l’ha creata, [e così] Dio e la creatura si danno la mano e vogliono e fanno la stessa cosa; col far ciò entra nella creatura l’ordine divino, l’atto divino, e lo stesso scopo con cui Dio vuole che si faccia quell’atto. Onde entrando lo scopo divino, l’atto di per se stesso si rende completo, santo, perfetto e tutto ordinato. Chi è l’Autore dello scopo di quell’atto, tale esso si rende[1]. Invece se la creatura non si eleva allo scopo voluto da Dio nel suo atto, scende dal principio della sua creazione e non sentirà la vita dell’atto divino nel suo; forse farà molti atti, ma incompleti, imperfetti, disordinati: saranno come atti smarriti dallo scopo del suo Creatore. Perciò la cosa che più Ci piace è vedere lo stesso scopo nostro nell’atto della creatura; si può dire che essa continua la nostra vita sulla terra e la nostra Volontà operante nei suoi atti, parole ed in tutto ”.

---

[1] Se l’autore dello scopo di un atto è Dio, quell’atto sarà divino e quindi sarà un atto completo, santo, perfetto e tutto ordinato

<u>Vol. 30 Feb. 16, 1932</u> (...Girare negli (1) atti della DV nella Creazione, nell'Umanità di Gesù e in Maria Santissima, per coinvolgerli/attivarli direttamente... Girare negli (2) atti dell'umana volontà – buoni o meno – per coprirli, per ripararli, per sostituirli, per 'rifarli', e coinvolgerli indirettamente (come opere/effetti che divengono ora causa di nuovi atti di Volontà Divina). Allora entrambi - (1) e (2) – hanno una stessa voce: "Vogliamo il Regno della Divina Volontà!" – raccolti e riordinati nell'Unità. - Cfr. anche Vol. 28 Mar. 5, 1930 -)

Dal Volume 30 - Febbraio 16, 1932

Gli atti fatti senza la Divina Volontà sono vuoti dell'infinito. Come bisogna far tutto ed aspettare gli eventi per far venire il Regno della Divina Volontà. Come gli atti fatti in Essa partono per il Cielo come proprietà della Patria Celeste.

Stavo continuando i miei atti nella Divina Volontà per trovare tutti gli atti suoi e fonderli insieme, [e] così poter dire: "Faccio ciò che Essa fa". Oh, che felicità si sente nel pensare che io sto facendo ciò che fa la Divina Volontà! Ed il mio amabile Gesù visitando la piccola sua figlia mi ha detto:

" Figlia buona, se tu sapessi che vuoto si forma nell'atto della creatura quando non è riempito del tutto della mia Volontà! Sì, ché in quell'atto manca la pienezza della santità, manca l'infinito e siccome manca l'infinito, si vede un abisso di vuoto che solo l'infinito poteva riempire; perché la creatura con tutti gli atti suoi è stata fatta per l'infinito e quando negli atti suoi corre la mia Volontà, vi mette l'infinito e si vede l'atto di essa pieno di luce, ché [la mia Volontà] lo tiene nel suo grembo di luce e con l'infinità dentro che lo rende atto compiuto.

Invece quando [nel]l'atto della creatura non entra la mia Volontà come vita, principio, mezzo e fine, l'atto è vuoto e nessuno può riempire l'abisso di quel vuoto, e se c'è il peccato si vede in quell'atto un abisso di tenebre e di miserie da fare raccapricciare.

Ora, figlia mia, quanti ce ne sono [di] questi atti, nella lunghezza dei secoli, vuoti dell'infinito! L'infinito [è] respinto dall'atto umano! La mia Volontà Divina ha diritto su ciascun atto di creatura e per venire a regnare vuole che chi vive in Essa vada rintracciando tutti questi atti vuoti per pregarla, pressarla che in ciascun atto metta l'infinito, affinché [la Divina Volontà] riconosca in ciascun atto l'atto suo per fare che il suo dominio sia completo. Ed ancorché questi atti fossero atti passati, per chi vive nella mia Volontà c'è sempre da poter fare e riparare, perché in Essa c'è la potenza da poter tutto aggiustare e rifare, purché trovi una creatura che si presti. Molto più che sono atti di creatura senza la mia Volontà; un'altra unita colla mia Volontà può aggiustare, ordinare ogni cosa.

Ecco perciò, figlia mia, te l'ho detto altre volte e lo ripeto: facciamo tutto ciò che ci vuole per far conoscere la Divina Volontà e farla regnare. Nulla deve mancare da parte nostra: preghiera, sacrificio della propria vita, prendere come in mano tutti gli atti delle creature per chiamarle a metterci del loro, affinché stia [in essi] il mio ed il tuo *Ti amo*, la mia e la tua prece che grida: 'Vogliamo la Divina Volontà'. Sicché la Creazione tutta e tutti gli atti saranno come tutti coperti di Volontà Divina, ed Essa Si sentirà chiamata da ciascun atto di creatura, da tutti i punti, da ciascuna cosa creata, perché Io e tu abbiamo già fatta la chiamata, volendo mettere anche il sacrificio della vita, in ogni cosa ed in ogni atto, perché venga a regnare. Questa sarà potenza innanzi al trono di Dio, forza magnetica, calamita irresistibile, ché tutti gli atti gridano che vogliono la

Divina Volontà regnante in mezzo alle creature. Ma chi è che grida? Io e la piccola figlia del mio Volere. Quindi, come rapita, scenderà a regnare.

Ecco perché giri e rigiri nella Creazione, negli stessi atti miei, in quelli della Mamma Celeste, per impegnare i nostri stessi atti divini per un Regno sì santo, ed in quelli delle creature per copiarli[1] e mettere ciò che può mancare loro; ma tutti devono avere una sol voce, o direttamente, o indirettamente per mezzo di chi ne vuol fare il sacrificio di farsi supplitrice e riparatrice, per ottenere che [la Divina Volontà] venga a regnare in mezzo alle generazioni. Quindi ciò che ti faccio fare e che faccio Io insieme con te sono atti necessari, preparativi, formazione, sostanze, capitali che ci vogliono. Quando tutto abbiamo fatto da parte mia e da parte tua, in modo che nulla deve mancare, da poter dire: 'Tutto abbiamo fatto, non ci resta altro da fare', come Io dissi nella Redenzione: 'Tutto ho fatto per redimere l'uomo, il mio amore non sa che altro inventare per metterlo in salvo' e Me ne partii per il Cielo aspettando che [l'uomo] prendesse il bene che col sacrificio della mia vita gli avevo formato e dato, così, quando null'altro ci resta da fare per il Regno della mia Volontà sulla terra, anche tu potrai venirti nel Cielo, aspettando dal[la] Patria Celeste che le creature prendano le sostanze, il capitale, il Regno che già starà formato, del Fiat Supremo.

Perciò ti dico sempre: 'Sii attenta; non omettere nulla'. Quando non si può fare altro, facciamo la parte nostra; il resto, le circostanze, gli eventi, le cose, diversità di persone, faranno il resto; e siccome [questo Regno] sta già formato, uscirà da sé ed andrà avanti nel suo regnare. Una cosa ci vuole più sacrificio a formarla che a farla uscire; ché ad uscirla si fa pre-

---

[1] rifarli

sto, ma per formarla ci vuole chi metta la propria vita ed il sacrificio d'una volontà sacrificata con atti continui nella Mia ".

Dopo di ciò ha fatto silenzio e poi ha soggiunto:

" Figlia mia, tu devi sapere che ogni atto di creatura ha il suo posto intorno a Dio; come ogni stella ha il suo posto sotto la volta del cielo, così gli atti di essa, ciascuno ha il suo posto . Ma chi sono quelli che partono per la via regia, come proprietà della Patria Celeste e prendono i posti più onorifici e danno gloria divina al loro Creatore? Gli atti fatti nella mia Volontà. Quando uno di questi atti parte dalla terra, s'inchinano i Cieli, tutti i Beati gli vanno incontro ed accompagnano quell'atto al posto d'onore intorno al Trono Supremo. In quell'atto si sentono tutti glorificati, perché la Volontà Eterna ha trionfato nell'atto della creatura e ci ha messo il suo atto divino. Invece gli atti non fatti nella mia Volontà, e forse anche buoni, non partono per la via regia, partono per le vie tortuose e fanno una lunga tappa per andare nel Purgatorio ed ivi aspettare la creatura per purificarsi insieme a vie di fuoco; e quando finiscono di purificarsi, allora partono per il Cielo per prendere il loro posto, ma non nei posti di primo ordine, ma nei posti secondari. Vedi la gran differenza? I primi atti, non appena formati, non restano neppure insieme colla creatura, perché essendo roba di Cielo non possono restare sulla terra, e perciò subito prendono il volo nella loro Patria; non solo, ma tutti gli Angeli e Santi reclamano nel Cielo ciò che è stato fatto dalla Divina Volontà come roba loro, perché tutto ciò che viene fatto da Essa, tanto in terra quanto in Cielo, è tutto proprietà della Patria Celeste. Perciò ogni suo piccolo atto viene reclamato da tutto il Cielo, perché sono tutti fonte di gioie e beatitudini eterne che a loro appartengono. Tutto al contrario [per] chi non opera nella mia Volontà ".

Vol. 32 Ago. 20, 19 33 *(...Atti di Volontà Divina = Vita; atti umani = opere/effetti di DV)*

Dal Volume 32 - Agosto 20, 1933

***Come la Divina Maestà s'inclina verso la creatura quando la vede disposta a fare un atto di sua Volontà. Differenza che passa tra [chi fa e] chi vive nella Divina Volontà; come [quest'ultima] resta impastata nel* Fiat.**

La mia povera mente continua a valicare il mare del Fiat; mi pare che sto sempre dentro, ma abbracciarlo tutto non mi è dato, sono troppo piccola, incapace, e mentre cammino, oh, quanto mi resta a camminare ed a comprendere! Tutta l'eternità non sarà sufficiente a valicarlo tutto! Ma mentre la mia mente si sperdeva nella sua immensità, il mio amato Bene, Gesù, sorprendendomi mi ha detto:

" Figlia mia benedetta, certo che tutta l'eternità non ti basterà a valicare l'immenso mare del mio Volere! Molto meno però le poche ore della tua vita! Ti basti starci dentro per renderti felice; e sii tutta attenta a prendere le goccioline che la tua piccola capacità può prendere. Perché, tu devi sapere ch'è tanto il nostro contento quando vediamo la nostra creatura che sta dentro il nostro mare del Fiat, e che vuole più comprendere e racchiudere in sé un'altra sua conoscenza per poter formare un atto in più di vita di nostra Volontà, che la nostra adorabile Maestà s'inchina fin nel basso della creatura e, toccando colle nostre mani creatrici la sua piccola intelligenza, la rendiamo capace, e colla nostra potenza formiamo lo spazio dove deve racchiudere il nuovo atto della nostra Volontà; perché non vi [è] atto più grande, che più Ci glorifica e Ci ama, d'un atto compiuto di nostra Volontà nella creatura, tanto che i Cieli si abbassano, la Creazione tutta s'inclina ed adorano la mia Vo-

lontà compiuta nella piccola creatura. Essa stessa che invade tutto, e non vi è punto dove non si trova, chiama tutto, Cielo e terra, a fare onore agli atti suoi compiuti nella piccolezza umana ”.

Onde continuavo a pensare alla Divina Volontà e pensavo tra me: “ Ma quale differenza passa tra chi fa la Divina Volontà e chi vive in Essa? ” Ed il mio amabile Gesù ha soggiunto tutto bontà:

“ Figlia mia, c’è gran differenza tra l’una e l’altra! Chi vive nella mia Volontà possiede la vita di Essa e riceve vita continua da Dio per conservare, alimentare e far crescere questa vita della mia Volontà nella creatura: vita possiede e vita riceve. Invece chi fa la mia Divina Volontà riceve gli effetti di Essa, e tra la vita e gli effetti, c’è tale distanza, che non vi è paragone che regge! Non vi è differenza tra la vita e l’opera? La vita palpita, pensa, parla, ama, cammina e ripete quante volte vuole ciò che possiede come vita. Invece l’opera, essendo effetto della vita, non palpita, non pensa, non parla, non ama, non cammina, né essa stessa è capace di ripetersi; e può darsi che la stessa opera col tempo si consuma e non si trova più: quante opere fatte chi sa con quanti rumori, non esistono più! Invece la vita non si consuma, e se si consuma il corpo per la morte è per poco tempo, ma l’anima non muore, né può consumarsi ancorché lo volesse. Vedi dunque che gran differenza c’è tra la vita e gli effetti che può produrre la vita: gli effetti si producono a tempo, a circostanze, a luogo; invece la vita non è mai interrotta, palpita sempre e ha in suo potere di poter produrre diversi effetti a secondo le circostanze. Ora chi vive nella mia Volontà possedendone la vita, ha in poter suo e sempre - non ad intervallo -, santità, grazia, sapienza, bontà, tutto. E siccome è vita che possiede, tanto nell’anima quanto nel corpo, in modo che tutte le più piccole particelle del suo essere, con-

tengono il Fiat Onnipotente, che scorre più che sangue in tutta la creatura, tanto che se [essa] palpita, palpita Fiat, se pensa nei suoi pensieri è impresso il Fiat, se parla, si sente nella sua voce scorrere il mio Fiat e parla di Esso, se opera le sue opere sono impastate col mio Fiat e se cammina i suoi passi dicono: 'Fiat'. E' vita, figlia mia! e come vita se la deve sentire in tutto l'essere suo, né può fare a meno di sentirla. Non così per chi fa la mia Volontà: per sentirla la deve invocare, pregare. Ma quando la invoca? Nelle circostanze dolorose della vita, nei bisogni, quando si vede pressata da nemici, quasi come quelli che chiamano il medico quando sono ammalati, ma se stanno bene il medico è sempre un estraneo per loro. Quindi la vita perenne del mio Volere Divino non esiste in essi e perciò sono mutabili nel bene; la pazienza, la preghiera, la luce non se le sentono come vita in loro, e quindi non sentono il bisogno di possederle come proprietà proprie, né le amano di vero amore, perché quando gli atti non sono continui, non si ha il dominio sopra di essi, né si hanno in proprio potere, quindi l'amore resta spezzato. Perciò la differenza è grande tra la vita e gli effetti: la vita fa sentire il bisogno di vivere di Volontà Divina, invece gli effetti no, se si hanno, si hanno, se non si hanno, [le creature] restano indifferenti. Onde il voler sempre la mia Volontà significa che [se] ne possiede la vita ".